
SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 18 AGOSTO 2010

16.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
LINO MECHELLI

INDICE

Congedi p. 3	nale periodo 1.1. 2011-31.12.2015 p. 4
Ordine dei lavori p. 3	Adempimenti necessari in ordine ai criteri generali per l'organizzazione degli uffici e dei servizi p. 9
Interrogazioni ed interpellanze p. 3	
Approvazione convenzione per l'affi- damento del servizio di tesoreria comu-	Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno p. 11

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

La seduta inizia alle 16,50

Il Presidente Lino Mechelli, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
MECHELLI Lino — <i>Presidente</i>	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
RUGGERI Alberto	presente
SERAFINI Alceo	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
DE ANGELI Emanuele	presente
FELICI Enzo	presente
SESTILI Piero	presente
ANDREANI Francesco	presente
SALVETTI Susanna	presente
ANNIBALI Marco	presente
PAGNONI Giovanni	assente
BARTOLUCCI Raniero	presente
GAMBINI Maurizio	presente
PAGANELLI Sandro	presente
GUIDI Massimo	presente
BONELLI Alfredo	presente
FOSCHI Elisabetta	assente
CIAMPI Lucia	assente g.
SILVESTRINI Luca	presente

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bartolucci, Ciampi e Felici.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Crespini Maria Francesca, Marcucci Gian Luca, Muci Maria Clara, Pretelli Lucia.

Congedi

PRESIDENTE. L'assessore Spalacci e il capogruppo Ciampi hanno fatto sapere di essere impossibilitati a partecipare al Consiglio comunale. Mi pare doveroso ringraziarli per la sensibilità di avere avvisato.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Sono stati presentati, dal gruppo consiliare Liberi per cambiare due ordini del giorno che farò distribuire dal nostro collaboratore.

L'ordine del giorno relativo allo strumento urbanistico, va integrato con la seguente frase finale: "impegna il Sindaco e la Giunta alla ristesura del piano regolatore".

L'ordine del giorno relativo al degrado della città va integrato con la seguente frase finale: "Impegna il Sindaco e la Giunta alla riorganizzazione dei servizi di manutenzione".

Interrogazioni ed interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Interrogazioni ed interpellanze.

Interrogazione presentata dai consiglieri Bartolucci e Annibali.

Ha la parola il consigliere Annibali.

MARCO ANNIBALI. Do lettura dell'interrogazione: *"I sottoscritti consiglieri comunali Bartolucci Raniero e Annibali Marco, chiedono alla Giunta comunale se ha intenzione di riqualificare l'area del parco giochi adiacente alla scuola elementare di Schieti, visto che quell'area è frequentata da famiglie con bambini; in particolar modo che venga riposizionata l'altalena che era stata rimossa perché in condizioni non ottimali"*.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. L'altalena questa mattina è stata riposizionata. Era stata acquistata ma per motivi di ferie degli operai non l'avevamo installata, però questa mattina è stata riposizionata. Non ho capito cosa vuol dire "riqualificazione", perché ho fatto fare un sopralluogo in seguito a questa vostra interrogazione. L'area mi sembra tenuta bene. Abbiamo fatto fare il taglio dell'erba ai frazionisti. Quello è un parco dedicato ai bambini, come spazio ricreativo, non so a cosa alludevate con

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

il termine “riqualificazione”, perché credo che quell’area sia ben tenuta e l’altalena questa mattina è stata riposizionata.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Annibali.

MARCO ANNIBALI. Per riqualificazione si intende, magari, aumentare, se si vuole, il numero di giochi per bambini, visto che molte famiglie da Schieti si spostano verso Ca’ Gallo, verso il nuovo parco giochi. La manutenzione del verde c’è, ci sono i frazionasti, per il resto l’altalena non l’ho vista, però va bene, tutto a posto. Grazie.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Cercheremo di migliorare. In base anche alle risorse economiche — ormai l’estate è finita — per la prossima primavera vedremo di fare il possibile per ampliare il parco giochi.

Approvazione convenzione per l’affidamento del servizio di tesoreria comunale periodo 1.1. 2011-31.12.2015

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione convenzione per l’affidamento del servizio di tesoreria comunale periodo 1.1. 2011-31.12.2015. Invito a sedere al tavolo della Giunta il dirigente e il funzionario dei servizi finanziari e li ringrazio per la loro partecipazione.

Ha la parola l’assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Questa è forse l’unica convenzione che secondo la normativa viene portata direttamente in Consiglio. La convenzione della tesoreria comunale attuale scade il 31 dicembre 2010. Finora siamo andati avanti con una convenzione che era stata approvata all’unanimità in Consiglio nel 2002 per cinque anni e prorogata per altri tre. Non potendo più fare un’ulteriore proroga, bisogna andare a gara. La maggior parte delle regole scritte in questa convenzione sono dettate dalla normativa bancaria e dalla normativa degli enti locali,

la 267 del 2000. La maggior parte delle indicazioni che trovate nella proposta di convenzione che è stata consegnata non si possono modificare perché sono imposte per legge.

E’ stata data indicazione da parte della Giunta e del Sindaco agli uffici, perché prevalentemente questa convenzione è di tipo tecnico e voglio ringraziare, oltre ad essere presenti qui, per essere rientrati dalle ferie, il dirigente e la responsabile dei servizi finanziari, oltre alla responsabile dell’ufficio contratti, avv. Federica Paleani, perché hanno lavorato a lungo su questa convenzione, cercando di seguire le indicazioni che erano state fornite dalla Giunta, di tutelare più possibile, sempre nei limiti della normativa, gli interessi del Comune, degli utenti e dei dipendenti che devono essere stipendiati tramite il servizio di tesoreria.

Le poche cose su cui il Comune può incidere, ciò che si distingue dalle convenzioni che sono più o meno quasi uguali dappertutto, proprio perché nella maggior parte normate dalle legge, riguardano l’ordinativo informatico che nel nostro Comune era stato già introdotto nel maggio 2008. E’ un punto di qualità che permette al personale del Comune e al personale della banca di comunicare per via informatica con la firma digitale, senza mandare avanti e indietro il cartaceo, quindi con la possibilità di snellire le procedure, snellire il tempo, cercare di razionalizzare il tempo degli operatori e anche evitare di mandare in giro il cartaceo. Questo è un punto di qualità. Si conferma in questa convenzione l’ordinativo informativo.

Vi sono due allegati alla convenzione che disciplinano, come da normativa, questa parte.

Un altro elemento che c’era già nella precedente convenzione, ma addirittura era stato introdotto ancora prima, è la sponsorizzazione. Si chiede una sponsorizzazione, anche se il punteggio indicato per questa sponsorizzazione è molto basso, quindi non incide sull’aggiudicazione. Ovviamente è un punto importante per il Comune di Urbino così come per tutti gli altri enti. Era un principio introdotto negli anni 2000, comunque già presente nella convenzione del 2002, addirittura era stato introdotto qualche anno prima. Credo che sia un punto a favore del Comune, perché sono fondi che vengono ero-

gati a favore dei servizi e del bilancio comunale.

Un altro punto importante riguarda l'archiviazione dell'ordinativo on-line, il cui costo è distribuito, praticamente, tra il Comune e la tesoreria. E' un modo, anche questo, per ottimizzare il tempo del personale sia da parte del Comune che da parte della tesoreria. Il fatto di avere l'archiviazione dell'ordinativo on-line.

Tra i requisiti che trovate nella convenzione, sono confermati quelli che erano nella precedente convenzione, che prevedeva di avere almeno due sedi, una in centro storico e una in periferia, fuori dalle mura cittadine, con l'orario di apertura che normalmente devono avere le banche e soprattutto un elemento importante: che i vantaggi che sono prescritti da questa convenzione valgono per tutte le sedi presenti in territorio nazionale. Questo è un altro elemento importante. Per cui, se uno si trova anche fuori dalla città di Urbino, deve erogare un pagamento e ha determinati contributi, anche se fuori dalla città di Urbino ha diritto alle stesse agevolazioni.

La documentazione è stata consegnata, la convenzione è di tipo tecnico. Sono qui presenti, per eventuali domande anche di tipo tecnico, il dirigente dott. Angelo Brincivalli e la responsabile degli uffici finanziari Ornella Valentini. Sono a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE. Ricordo che è in funzione l'audiovideoregistrazione della seduta.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Sindaco, assessori, Presidente, colleghi consiglieri, a proposito del discorso della ripresa audiovideo, non sappiamo ancora dove è possibile vederla, per cui non vorrei che dicessimo "riprendiamo, riprendiamo, riprendiamo" e poi non è stato ripreso, oppure "vediamo, vediamo, vediamo" e poi non vediamo. Quindi gradirei sapere qual è il giorno, qual è l'ora in cui cirazierete di farci vedere in Internet le riprese del Consiglio.

Torniamo al bando di gara. Ho notato tre cose che vorrei far presente al Consiglio. Se andiamo all'art. 1, punto 1.5, tra le cose che deve possedere il tesoriere è scritto "disporre di più sedi, di cui almeno una al centro storico ed

almeno una fuori dalle mura cittadine". Questa è una clausola discriminante, nel senso che con questa clausola avete individuato esattamente le uniche due banche che sono in questa condizione e che quindi possono partecipare alla gara. Questo, per me, non è lecito. Le banche sono due. Qui c'è scritto che si deve avere la sede fuori e dentro: chi ha la sede fuori e dentro? Per non fare nomi, la Banca delle Marche e la Banca Popolare di Ancona. (*Interruzione*). Allora chiaritelo meglio. L'italiano è italiano: se "deve possedere", vuol dire che deve averle al momento della gara. Se invece può avere la facoltà di crearla dopo va precisato. Non "le deve possedere" ma "dovrà possedere". L'italiano è questo. (*Interruzione*). Nel contratto c'è scritto così. Cambiate questa frase e saremo pienamente d'accordo. Il bando dice espressamente che può avere una sede dopo? (*Interruzione*). Io credo che voi usciate fuori da ogni senno. Noi abbiamo un contratto da firmare. Se il bando dice una cosa diversa da quella scritta nel contratto, questi documenti devono essere consegnati prima. Altrimenti facciamo come al solito: voi gestite le cose come se fosse tutto vostro e la minoranza non sa mai niente. Adesso io ho letto questo, nel bando c'è scritto questo, non lo sapevo. Se voi mi date il bando, posso dire che ce l'ho e sono a posto. Quindi, per piacere fatemi vedere il bando, altrimenti non ci credo. Non mi fido.

Altro discorso, artt. 17 e 18. Con l'articolo 17 voi chiedete una sponsorizzazione e dite che tutti i Comuni lo stanno facendo. Se credete che questa sponsorizzazione vada a vantaggio del Comune sbagliate di grosso. La stessa archiviazione dell'ordinativo on-line, per cui chiedete un contributo, se credete che vada a vantaggio del Comune, sbagliate di grosso. Nessuna banca farà mai regali a nessuno, né sponsorizzazioni né contributi in soldi se non li gira da un'altra parte. Significa che di fatto, sui tassi d'interesse può andare a modificare qualcosa. Sicuramente pagheremo qualche centesimo o qualche migliaia di euro in più, quindi questa sponsorizzazione non l'avrei inserita, perché la ripagheremo più di quello che daranno. E' una regola che fa parte della normale economia, del normale ragionamento: se io chiedo dei soldi l'altro non me li regala, li deve

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

tirare fuori da qualche altra parte. Questo significa che va a inficiare i risultati della gara, perché mi metteranno dei tassi sicuramente superiori a quelli che pagherei se non li avessi, e se non avessi la sponsorizzazione, probabilmente i tassi sarebbero più bassi e nell'arco dei cinque anni io prenderei più di quello che prendo con la sponsorizzazione.

Queste sono le osservazioni. Il resto è parte tecnica, però gradirei, per cortesia, prima che finiamo il giro con la dichiarazione di voto, avere la copia del bando nel quale c'è scritto questo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Credo che l'elaborato che ci è stato presentato ricalca quello del 2002 rispetto al quale certe situazioni che richiama il consigliere Bonelli non mi pare si siano presentate. Credo che quegli obiettivi di efficienza e di economicità che ci si prefigge di raggiungere penso che siano contemplati e rispettati in questo elaborato.

Un concetto che secondo me è importante considerare, è che innanzitutto non dobbiamo dare per scontato che queste gare abbiano dei concorrenti, c'è anche il rischio che possano andare deserte, quindi nel momento in cui andiamo a compilare, a stilare un elaborato dobbiamo considerare anche la realtà. Questo dubbio era stato appalesato anche nel 2002 per il precedente elaborato.

Circa le sponsorizzazioni, non la vedo allo stesso modo, non capisco questa connessione causa-effetto, cioè se viene data una cifra poi te la fanno ripagare. Non è una novità inserita in questo documento ma c'era anche precedentemente e non mi pare che a fronte di quella sponsorizzazione o contributo ci sia stato un lievitare dei prezzi. Penso quindi che questi dubbi siano facilmente fugabili, non dovrebbero esserci problemi.

Circa la registrazione delle sedute del Consiglio comunale, se si va nel sito del Comune — io ci sono andato e invito anche Bonelli a farlo — in alto a sinistra c'è scritto "Consiglio comunale": cliccando lì, c'è una piccola icona con la webcam. Io mi sono visto, mi sono

autoannoiato ad ascoltarmi, però garantisco che ci si può andare ed è fruibile da tutto il mondo, non soltanto da Urbino.

ALFREDO BONELLI. Basta dirlo.

ALBERTO RUGGERI. Io l'ho cercato. Diciamo che avevo cinque minuti di tempo da perdere e l'ho fatto. Comune, solo per dire che è fruibile da chiunque.

PRESIDENTE. Ha la parola il dott. Brincivalli.

Dott. ANGELO BRINCIVALLI, *Dirigente settore affari interni, cultura e turismo*. Per chi per la prima volta si trova ad esaminare la documentazione, l'induzione in qualche equivoco ci può stare. Effettivamente in Consiglio comunale si approva lo schema della convenzione che verrà firmata e non tutti gli atti propedeutici che portano alla scelta della banca o dell'istituto che fungerà da tesoriere. Nei requisiti che verranno richiesti al tesoriere, la doppia sede, una interna e una al di fuori delle mura, può anche non essere posseduta, non è un requisito di partecipazione, deve essere attivata al momento in cui verrà firmato il contratto. Quindi debbo dire che forse nella documentazione tecnica andava specificato. L'importante è che non vi sia nessuna prefigurazione di istituti già scelti prima, questa è la parte che per me andava censurata e che era pesante: non c'era malafede, bastava chiederlo in qualunque momento, è un tipo di requisito che è stato presente anche nelle precedenti gare, requisito che, veniva specificato nel bando, non era necessario possedere al momento in cui si faceva la domanda ma doveva essere posseduto al momento della firma.

Relativamente alla sponsorizzazione, è particolarmente interessante la cosa. Ultimamente gli istituti che fungono da tesoriere per gli enti, sono più restii di un tempo ad accollarsi il compito di fare il tesoriere. Noi abbiamo ritenuto che Urbino, grazie anche all'operazione che è stata condotta in porto da Ornella Valentini con tutto lo staff del servizio finanziario, attraverso l'ordinativo informatico, è diventata una realtà particolarmente appetibile,

cioè laddove un servizio di tesoreria, gestito con i metodi tradizionali, è vietato quasi antieconomico, quindi le banche a volte non partecipano neanche, in quelle realtà come Urbino, dove l'ordinativo on-line è stato sperimentato e ha funzionato, vi sono notevolissimi vantaggi anche per l'istituto tesoriere, è una forte appetibilità. Urbino è una piazza appetibile, quindi mettere una sponsorizzazione giustifica un vantaggio che altrimenti sarebbe rimasto solo in capo alla banca che poi fosse divenuta affidataria.

Siamo talmente convinti di questa appetibilità che anche il secondo dubbio che lei ha consigliere, quello relativo ai tassi, è stato costruito in modo tale da fugare ogni dubbio, nel senso che, nel momento in cui il Comune si trovasse a debito, noi non paghiamo un spread aggiuntivo all'euribor ma paghiamo uno spread in diminuzione dell'euribor, quindi le banche competeranno, per la nostra gara, chiedendo meno dell'euribor, nel caso in cui andassimo a debito. Nel caso in cui fossimo a credito, ci dovranno dare l'euribor più uno spread. Siamo talmente convinti che Urbino, attraverso l'ordinativo informatico, è diventato interessante, appetibile per le banche, da avere messo delle condizioni anche piuttosto forti per le banche stesse, in modo da poter portare in capo al Comune quel vantaggio che è stato fatto dalla sua struttura, cioè la struttura si è impegnata ad abbandonare la parte cartacea, che comporta costi di archiviazione, di manipolazione, di trasmissione, di caricamento, passata quella on-line e oggi vogliamo portare al Comune un vantaggio. Inoltre, non ci sono più errori, è tutto on-line. Abbiamo previsto anche altre condizioni che vanno a beneficio di coloro che vanno a riscuotere. Abbiamo per esempio previsto che fino a 250 euro, quando si va a riscuotere non si paga nulla al tesoriere e abbiamo anche quotato come punteggio da dare all'istituto che parteciperà alla gara, un punteggio maggiore a chi chiederà di meno, cioè minori provvigioni in favore di chi riscuote o paga, in favore del Comune. Questo perché siamo convinti che oggi, diversamente da molti altri enti che hanno ancora la gestione tradizionale cartacea, Urbino è diventato un Comune molto appetibile e interessante.

PRESIDENTE. Grazie per queste ulteriori precisazioni.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Bonelli. Siccome sono stato chiamato in causa, devo aggiungere che ci sono sempre stati l'impegno e la raccomandazione di fornire ai consiglieri il maggior numero possibile di informazioni, di precisazioni e devo dire che questa pratica viene discussa in pieno ferragosto, per non portarla in maniera affrettata nella scorsa seduta, proprio per affinarla. Basta, a volte, chiedere le cose. Circa la sede nel centro storico, l'importante è che l'attivino entro l'inizio del servizio. Nel dibattito si può spiegare senza pensare subito, non dico male ma quasi.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. La questione è semplice, nel senso che io ho fatto un altro tipo di discussione.

Ho letto il documento e dal documento che ho letto non ho visto il bando, non l'ho ancora visto, nessuno mi ha fatto vedere che esiste questa clausola. Poi ritengo che vi sia da chiarire una cosa, una volta per tutte, perché è successo con l'asilo Valerio, succede con altre questioni. Quello di approvare il contratto è un discorso che fa capo al Consiglio comunale, quindi va sottoposto alla minoranza, ma tutti gli atti che portano alla formulazione di questa convenzione credo che comunque vadano sottoposti almeno alla visione del Consiglio.

Sono caduto in questo errore ma non lo ritengo un errore, perché finché non vedo il bando non credo che sia un errore. Io sono come San Tommaso, se non vedo non credo. Ho sempre fatto così e qualche volta ho avuto ragione.

Tornando a questo discorso, se non vedo il bando — credo sia giusto che il bando debba essere sottoposto, almeno genericamente, in sede di Consiglio o in forma riservata, come ritenete più opportuno debba essere fatto perché non volete che sia reso pubblico —... Voi l'avete già pronto, perché approvato questo provvedimento, domani mattina partirà il bando. Come abbiamo fatto per il Valerio: il giorno dopo è uscito. Non prendiamoci in giro. Il bando è pronto da ormai un mese. Farcelo

vedere un attimo prima sarebbe stato importante per chiarire questi aspetti.

Quindi non posso votare a favore se non vedo il bando che me lo chiarisce. Sono come San Tommaso: se non vedo, non credo. Avrei poi da fare un'osservazione anche su un bando che è uscito, dove manca una clausola su quello che era stato deciso in Consiglio: lo appurerò e poi vedrò se è il caso di segnalarlo alle autorità.

Torniamo alle sponsorizzazioni. Pienamente d'accordo che è appetibile ed è un servizio on-line che fa molto risparmiare, quindi le tesorerie sono favorite, però nel momento in cui cacciano un centesimo, quel centesimo deve ritornare. Quindi, appetibile che sia, avrà sempre un millesimo di euro, un millesimo di centesimo in più che ripaghi le sponsorizzazioni. E' normale, è una legge economica, lo sapete anche voi che fate questo. Quindi il mancato riporto della sponsorizzazione, avrebbe portato, per me, con tutte le agevolazioni che voi credete — ed è giusto che sia così, è appetibile il servizio di tesoreria del Comune di Urbino perché ormai è informatizzato — avrebbe sicuramente portato qualche migliore condizione di quelle avete indicato: sotto euribor, sopra euribor, un millesimo di centesimo o un millesimo di euro, sicuramente avrebbe portato differenza perché non si sarebbe dovuto sborsare la sponsorizzazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei soltanto fare una dichiarazione di voto favorevole da parte del nostro gruppo, fermo restando l'errore formale a cui vogliamo credere, perché il consigliere Bonelli ha detto che il partecipante doveva già avere due sportelli. Questa è la cosa che anche noi abbiamo eccepito. Chiarito questo aspetto, dichiariamo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Muci.

MARIA CLARA MUCI. Solo per fare alcune precisazioni, anche se forse non è previsto l'intervento dell'assessore dopo le dichiarazioni di voto. Da anni in questo Consiglio è in uso

il fatto di dare tutte le spiegazioni possibili e tutta la documentazione. Credo che nessuno possa lamentarsi che non viene data la documentazione idonea. E' ovvio che poi ci sono degli atti di competenza del Consiglio che vengono consegnati cinque giorni prima ai consiglieri, ci sono degli atti cui si può accedere andando negli uffici, quindi è ovvio che il bando è successivo alla convenzione che viene votata oggi, ma è ovvio che gli uffici preposti lavorano e creano i documenti di pari passo, non possono mettersi da domani a lavorare su un'altra cosa: quando gli uffici lavorano, lo fanno di pari passo su tutta la pratica che concerne in questo caso l'appalto della tesoreria.

Circa le sponsorizzazioni, vorrei anche ricordare — lo ricorderà Massimo Guidi che, quando lui stesso era in Giunta, era stata una decisione di maggioranza — che anche l'allora assessore Serafini aveva voluto in modo forte, credendo che fosse un punto di forza, l'indirizzo verso l'informatizzazione, verso tutta una serie di cose che sono degli elementi di qualità di questa convenzione. Le due sedi erano delle cose già in uso, la nostra era già una buona convenzione, è stata solamente migliorata, grazie alle possibilità che ci sono oggi rispetto a dieci anni fa. Quindi va dato atto che da quando c'era l'assessore Stefanini in Giunta, poi Serafini e oggi non certo per merito mio ma dei dirigenti che ci hanno lavorato, da questo punto di vista credo che ci sia un elemento di qualità in questa cosa e ricordo che le altre volte, proprio perché era una materia trasversale, è sempre stato votato all'unanimità.

Detto questo, ognuno nella propria autonomia decide di votare più o meno a favore di una cosa che io comunque ritengo un lavoro ottimo, che viene a migliorare il lavoro fatto nel tempo da chi mi ha preceduto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Adempimenti necessari in ordine ai criteri generali per l'organizzazione degli uffici e dei servizi

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Adempimenti necessari in ordine ai criteri generali per l'organizzazione degli uffici e dei servizi.

Ha la parola il segretario generale.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, Segretario generale. La deliberazione riguarda una richiesta di chiarimenti da parte della Corte dei conti. La legge 244 del 2007 — legge finanziaria 2008 — impone agli enti locali di adottare un regolamento che disciplini le modalità di conferimento degli incarichi esterni. Con delibera della Giunta municipale del 9 luglio 2008 avevamo approvato il regolamento che disciplina il conferimento degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione. Questo regolamento, come prevede la finanziaria, va trasmesso alla Corte dei conti, che ha fatto alcuni rilievi, precisamente tre rilievi ai quali abbiamo provveduto a rispondere. A seguito di questa risposta, due rilievi sono stati ritenuti esaustivi, mentre un rilievo è stato sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale. La norma dice che il regolamento, che è stato approvato in Giunta nel 2008, perché le materie che riguardano incarichi sono competenze di Giunta e non di Consiglio come tutti gli altri regolamenti, viene adottato sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio comunale.

Noi abbiamo richiamato, nell'approvare quel regolamento, i criteri che erano stati puntualmente stabiliti dal Consiglio comunale nel 1997, che riguardavano il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e all'interno di questi criteri ce n'era uno specifico, quello della lettera m) che riguardava proprio gli incarichi esterni. Siccome questi criteri sono conformi anche all'attuale normativa, abbiamo ritenuto che fossero sufficienti. La Corte dei conti invece chiede al Consiglio comunale di esprimersi in merito, nel senso se li ritiene ancora motivati oppure no.

La proposta che noi facciamo al Consiglio comunale è di ribadire che i criteri, sebbene stabiliti nel 1997, sono tutt'oggi ancora vigenti

e conformi alla normativa vigente. Quindi il Consiglio non deve fare altro che confermare i criteri stabiliti nel 1997, che confermano il regolamento che ha adottato la Giunta nel 2008.

Nella deliberazione abbiamo riportato i criteri del punto m) che sono molto generici e generali.

Si propone quindi di confermare i criteri del 1997 che sono ancora attuali e conformi alla normativa vigente.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Ho letto quello che ha chiesto la Corte dei conti e credo che ci sia qualcosa che non è sufficientemente chiaro. La Corte dei conti aveva esaminato l'atto inviato, sulla base di quell'atto aveva scritto al Sindaco chiedendo una serie di chiarimenti, il Sindaco ha risposto interpretando quello che era stato scritto. Però, leggendo quello che aveva inviato al Sindaco il magistrato incaricato Andrea Liberati, la questione non è così semplice come ci viene esposta, ma un po' più complicata.

Innanzitutto il regolamento, così com'è non è esaustivo e non rispetta una serie di disposizioni, l'ultima delle quali quella del 3 agosto 2009. Quindi non è così recente. Poi, la Corte dei conti mette mano precisamente a un articolo, sempre della legge 3 agosto 2009, n. 102 e nel punto b) dice quello che ha scritto il magistrato, cioè che il regolamento deve essere applicato anche alla Urbino Servizi, anzi, viceversa, la Urbino Servizi deve attenersi al regolamento del Comune e di fatto non è così, tant'è che la risposta che è stata inviata dal Sindaco alla Corte dei conti non è sufficiente, perché ribadisce, in delibera, dopo la risposta, di "inviare il Comune a riesaminare il proprio regolamento sugli incarichi, alla luce di quanto esposto in motivazione, dandone successiva comunicazione a questa sezione". Quindi chiede di riesaminare il regolamento e devo dire che il regolamento in effetti, non rispetta una serie di questioni, mancano una serie di punti, per incarichi sopra i 100.000, per incarichi sotto i 100.000, per le soglie comunitarie, per tutta una serie di questioni che di fatto non sono espresse nel nostro regolamento. Il nostro regolamento

cita solo in un punto la legge del 2006 ma non cita le successive.

Quindi ritengo che sarebbe più corretto e anche più giusto che il regolamento venisse riesaminato, perché non va bene. Io sono iscritto all'ordine professionale, mi arrivano spesso bandi di altri Comuni i quali operano in modo totalmente diverso dal Comune. Gli incarichi che conferisce il Comune non sono del tutto lineari con la normativa attuale. Difatti il tipo di gara che va a espletare per trovare i professionisti, non trova fondamento su una normativa, tra l'altro recente, che chiede che il Comune costituisca gli elenchi, che non credo abbia mai costituito, perché non li ho mai visti. D'altra parte, se così fosse, il regolamento sarebbe diverso.

Quindi ripeto che il magistrato, in base alle varie norme che ha scritto, ha voluto espressamente mettere becco su una questione precisa: quella degli incarichi della Urbino Servizi, quindi ci ha voluto dire con questo atto due cose diverse, contemporanee, ma ce le ha dette espressamente. Ci ha detto di rivedere il nostro regolamento perché non va bene e ci ha anche detto che la Urbino Servizi deve adeguarsi, per gli incarichi, al regolamento del Comune, perché ne è parte integrante. Questo lo vediamo in una serie di atti di cui discuteremo in altra sede.

Ritengo che la delibera, così come formulata, non sia legittima e non rispecchi quello che è stato richiesto dal giudice, quindi dalla Corte dei conti.

*(Esce il consigliere Paganelli:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi, quindi ha la parola il segretario per i chiarimenti necessari.

Dott. MICHELE CANCELLIERI, *Segretario generale*. Nel ricostruire la vicenda della Corte dei conti, dico che il Comune ha adottato il regolamento con delibera di Giunta 123 del 2008, lo ha trasmesso alla Corte dei conti la quale ha fatto un'assemblea apposita relativamente al regolamento sugli incarichi, per tutti, e ha scritto al 99,9% dei Comuni, per non dire il 100%. Ha scritto anche al Comune di Urbino

eccependo tre argomenti. A questi tre argomenti la risposta l'abbiamo preparata come ufficio, tecnicamente, al Sindaco. Abbiamo dato tre risposte di cui due ritenute esaustive dalla Corte dei conti, una no e la Corte dei conti al Consiglio comunale chiede una sola cosa. Dice che l'organo consiliare dovrà valutare se la delibera consiliare di cui all'art. 89 del D. Lgs. 267 di molti anni anteriore alle novelle normative che dal 2000 in poi hanno interessato la materia riscrivendo l'intera disciplina, necessita di criteri di indirizzo ulteriori. Chiede solo questo, non dice che il regolamento va bene o va male, accetta la deduzioni che abbiamo fatto come Comune. *(Interruzione)*. Prenda la seconda. Se va in fondo al documento della Corte dei conti, a pag. 3, si dice "A seguito dell'analisi del regolamento approvato dal Comune, la sezione accerta quanto segue:". Poi fa un unico rilievo. *(Interruzione)*. Lei può avere le impressioni che vuole, consigliere Bonelli. *(Interruzione)*.

Dott. UMBERTO COLONNELLI, *Responsabile servizio Segreteria ed Attività produttive*. E' un termine tecnico "la novella". Vuol dire "variazione della legge".

PRESIDENTE. Consigliere Bonelli, le do la parola, però deve avere la pazienza di seguire l'iter dei lavori. Poi, ognuno può restare della propria posizione e alla fine si assume la responsabilità del voto. Il segretario ha spiegato, lei ha dei forti dubbi, mi sembra cosa giusta che le ridia la parola.

Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Quello che dico è che la documentazione della Corte dei conti è precisa e spiega tutto, però il risultato di tutto l'esame dice — questo è italiano — "di invitare il Comune a riesaminare" — non "a comunicarci se va bene" — "il proprio regolamento". E' italiano, non dice nient'altro. L'italiano lo conosciamo o no? *(Interruzione)*. Se fosse il solo articolo, riesaminiamo l'articolo. Non si può rispondere a una delibera della Corte dei conti che ti dice "devi riesaminare", dicendo "va bene quello di prima". Allora perché l'hanno scritto? Avrebbero detto "va bene quello che

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

mi dite”. E’ italiano. Però il regolamento non va bene, perché non è quella la procedura da adottare adesso. Lo so perché mi arrivano le gare e lo so perché lo facevamo già prima. Non è di adesso. Il regolamento va quindi modificato, per piacere, perché così com’è non va bene. Non si può fare una licitazione privata senza avere fatto dei bandi e senza conoscere chi invitare. Anche se il bando va verso l’esterno, ma non tutti lo conoscono. Se invece si fa il bando, come fanno tutti i Comuni, per fare gli elenchi dei professionisti, poi si passa all’incarico. Io leggo la fine, perché nelle leggi si legge la fine, non l’inizio.

PRESIDENTE. La competenza sull’approvazione dei regolamenti non è del Consiglio comunale. I regolamenti sono di competenza della Giunta. Il Consiglio comunale approva i criteri e sulla base di quei criteri la Giunta approva il regolamento e questo l’ha approvato nel 2008. C’è l’assunzione della responsabilità. Non hanno chiesto di parlare altri consiglieri perché sono convinti della proposta.

Pongo in votazione il punto 3 dell’ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli,
2 contrari (Bonelli e Silvestrini)
e 2 astenuti (Guidi e Gambini)*

Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 4: Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno.

C’è una comunicazione della Corte dei conti che do per letta. Comunque sono presenti il funzionario e il dirigente dei servizi finanziario, oltre all’assessore alla quale do subito la parola.

MARIA CLARA MUCI. E’ una semplice comunicazione arrivata da parte della Corte dei conti che è obbligatorio comunicare al Consiglio. Questa comunicazione riguarda l’Ici dell’abitazione principale.

Nel 2008, con decreto legge è stata abo-

lita l’Ici sull’abitazione principale. Nel 2009 è stato chiesto ai Comuni di certificare a quanto ammontava l’Ici sull’abitazione principale. Quella volta è stata certificata una cifra che vedete nell’ultima pagina della documentazione che vi è stata consegnata, di circa 843.000 euro. In pratica, l’esito del controllo è il seguente: “La sezione, allo stato degli atti, in relazione agli elementi forniti dall’Amministrazione, considerato il rapporto tra il valore della certificazione del mancato introito Ici per il 2008 e il valore Ici abitazione principale nel certificato al conto di bilancio per il 2007, ritiene attendibile il dato della certificazione stessa. Credo che sia un punto a favore, non certo degli amministratori ma dei dirigenti e del responsabile dei servizi finanziari, che in maniera precisa e puntuale hanno prodotto questa certificazione.

Mi risulta che non a tutti i Comuni è arrivato lo stesso tipo di documentazione, quindi credo che sia un punto a favore della nostra Amministrazione, del nostro Comune.

Tengo anche a sottolineare che a fronte di una certificazione di 843.000 euro, il Governo ci ha dato 85.000 euro in meno, quindi non è poco, nonostante la buona certificazione. Nella documentazione che vi è stata consegnata vedete che hanno erogato 85.000 euro in meno che, associati al normale aumento delle abitazioni che di anno in anno vengono a essere costruite sul territorio comunale, che di solito ammontano a 40-50.000 euro, fanno 120.000 euro in meno sull’introito Ici. Questo è fermo al 2008. Nel 2011 sarebbe stato ancora maggiore, quindi capite che nel bilancio 2011, oltre agli altri tagli continuerà a esistere anche questo tipo di taglio.

PRESIDENTE. Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Liberi per cambiare, relativo allo strumento urbanistico leva di sviluppo economico locale.

Ha la parola, per illustrarlo, il consigliere Gambini.

(Si riporta l’ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini):

“Considerato che lo strumento urbanistico in

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

vigore è ormai superato e privo di efficacia, e che già in passato non ha permesso lo sviluppo sperato, soprattutto nell'incremento demografico, come gruppo consigliere riteniamo vada immediatamente ripensato e riformulato, anche in considerazione della necessità assoluta di riportare nella nostra città e nel suo territorio un aumento di popolazione proporzionale all'ampiezza della superficie. Tenuto conto anche delle infrastrutture che si stanno sviluppando nella nostra città, per volontà del nostro esecutivo, che riteniamo siano assolutamente sproporzionate, se non associate ad un aumento di popolazione che doveva, a nostro avviso, essere progettato e previsto prima della messa in costruzione delle così dette "grandi opere". Proponiamo questo ordine del giorno per sollecitare i buoni propositi espressi da tutti in campagna elettorale, compreso l'attuale sindaco Corbucci. Purtroppo di questo argomento a più di un anno di governo non ne abbiamo più sentito parlare, troppo tempo se consideriamo i tempi tecnici necessari per la stesura di un nuovo piano regolatore. Riteniamo che la crisi economica generale che ha appesantito tutte le nostre attività, possa essere superata solo attraverso la facilitazione ai cittadini e alle loro imprese anche con uno strumento urbanistico flessibile e veloce, cosa che non è mai successa nella nostra amministrazione. Questo gruppo consigliere spera con la sua sollecitazione, di poter essere di stimolo e di contribuire positivamente al fine di superare anche nella nostra città questo momento di crisi profonda. Impegna il Sindaco e la Giunta alla ristesura del Piano Regolatore".

MAURIZIO GAMBINI. Come gruppo consiliare siamo arrivati a presentare questo ordine del giorno che i consiglieri hanno ricevuto. Vorrei spiegare come siamo arrivati a formulare questo documento. Era intenzione di tutti i gruppi, di tutte le liste, compresa quella rappresentata dall'attuale Sindaco, di mettere mano allo strumento urbanistico, però anche dopo richieste fatte personalmente e fatte anche da altri consiglieri, non si è mai capito se si sta lavorando a qualcosa che vada nella direzione di riformulare il piano regolatore. Credo che il

problema di riformulare o di rivedere il piano regolatore generale sia un'esigenza assoluta del nostro territorio, proprio perché pensiamo che la crisi che sta attanagliando tutto il paese e il mondo, si debba affrontare in qualche modo. Pensando a Urbino che nel passato non ha avuto uno sviluppo industriale e neanche artigianale, ma uno sviluppo legato solo ai settori dei servizi pubblici, dell'università, non di attività produttive, sappiamo che nel nostro territorio abbiamo bisogno di attirare nuovi residenti, quindi pensiamo che possono venire ad abitare nel nostro territorio persone che hanno bisogno di costruire un certo tipo di abitazioni senza l'esigenza di avere in loco un posto di lavoro. Dobbiamo capire quale tipo di cittadino possiamo attirare nel nostro territorio. Non possiamo attirare cittadini che comprano l'appartamento dalla cooperativa che li costruisce, perché non hanno da andare a lavorare da nessuna parte. Secondo noi, in questo territorio possono venire ad abitare persone — è triste dirlo da un punto di vista sociale — che non hanno bisogno di lavoro ma hanno la capacità economica di investire e abitare qui perché il nostro è un territorio di eccellenza, come dicono tutti, vicino al mare, in una città storica importante, vicino alle montagne, con un territorio bello. Abbiamo quindi bisogno di avere un nuovo strumento urbanistico, perché purtroppo finora abbiamo costruito solo abitazioni che potevano essere adatte a un tipo di utente che aveva un'economia personale e della propria famiglia, che avevano bisogno di trovare lavoro in loco. Questa è una considerazione che faccio personalmente.

Poi abbiamo bisogno di riformulare il piano regolatore, perché abbiamo bisogno anche di fare qualcosa sul territorio, per il turismo, per far venire la gente qui. Oggi ho letto l'articolo dell'assessore Pretelli, che vede positivamente l'aumento del turismo nella nostra città, ma io non sono così ottimista. Faccio un esempio. Noi abbiamo avuto, per fortuna, pochi imprenditori, anzi un imprenditore che ha fatto un intervento importante sul nostro territorio, che secondo me non ha neanche l'attenzione dovuta. L'assessore faceva riferimento, nell'articolo, dal 2008 al 2010, perché nel 2009 c'è stata la mostra di Raffaello che non fa testo,

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

ma questa struttura che si è attivata nel nostro territorio ha avuto 2.500 presenze, quindi le 1.000 presenze in più che l'assessore giustamente faceva rilevare, sono in gran parte legate a quel particolare investimento che è stato fatto nel nostro territorio.

Se non abbiamo uno strumento urbanistico adeguato per fare altre strutture non dico come quelle ma simili per mettere mano a qualcosa, non metteremo in moto il turismo che abbiamo bisogno di mettere in moto, non metteremo in moto la possibilità di attirare persone che non hanno bisogno di vivere del proprio lavoro ma che hanno un'economia già loro e quindi possono venire nel nostro territorio a costruire quello che dicevo prima.

Il Sindaco nella sua campagna elettorale ha detto chiaramente, nel suo programma elettorale — l'abbiamo detto anche noi — che lo strumento urbanistico va rivisto, ma a distanza di un anno non abbiamo visto ancora nulla di questo lavoro. Per questo, anche sotto ferragosto, con le ferie in atto, abbiamo parlato di questo strumento, perché sono passati 15 mesi della vostra legislatura e ancora non ho visto niente, quindi ragionevolmente si può pensare che se passerà un altro anno così, non si farà niente. Questa città, questo territorio non possono più aspettare dieci anni per mettere mano allo strumento urbanistico, a mio avviso.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Ha fatto bene il capogruppo Gambini a richiamare l'attenzione, mentre parlava. Come ha fatto bene, secondo me, anche a pungolare, a stimolare questo argomento. Il nostro voto non sarà favorevole per il fatto che, come è stato fatto anche rilevare, nel nostro programma ci siamo già impegnati a rivedere questo strumento, anche per le motivazioni che ha bene esposto il capogruppo Gambini. L'ordine del giorno va votato in toto e a noi sembra generico votarlo e approvarlo per una cosa che noi abbiamo già nel programma e su cui ci siamo impegnati di fronte agli elettori ai quali abbiamo chiesto il voto. Ciò non toglie che questo non è assolutamente un negare il dibattito o il confronto su questa cosa.

Nell'ordine del giorno si dice: "Si spera che questa sollecitazione possa essere di stimolo".

Noi siamo ampiamente disponibili a recepire lo stimolo, anche se non votiamo l'ordine del giorno per i motivi che ho illustrato.

Un'ultima cosa, che non è polemica. Giustamente si fa richiesta di uno strumento urbanistico flessibile e veloce: mi sembra un po' ingeneroso dire "cosa che non è mai successa nella nostra Amministrazione". Io ho 52 anni, può darsi che abbia la memoria corta. Comunque, siamo assolutamente favorevoli a recepire lo stimolo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. La richiesta del capogruppo Gambini mi trova pienamente favorevole, perché anche noi abbiamo sempre fatto presente che il piano regolatore purtroppo è ormai carente, non risponde più alle esigenze che ci sono, non è adeguato alle nuove situazioni e ha necessità di essere rivisto. L'ho detto varie, volte, l'ho detto anche in Commissione urbanistica come vicepresidente. L'aveva detto anche il Sindaco, in campagna elettorale, che avrebbe messo mano al piano regolatore. Ormai sono passati 14 mesi e non se ne parla assolutamente. Abbiamo perso un altro anno e due mesi di tempo per cercare di dare un maggiore sviluppo a questa città che ne ha bisogno.

Quindi appoggio pienamente la richiesta del consigliere del gruppo Liberi per cambiare e richiedo fermamente al Sindaco e alla Giunta di rivedere prima possibile questo benedetto piano regolatore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere De Angeli.

EMANUELE DE ANGELI. Siccome i tempi ci permettono una discussione e si tratta di due ordini del giorno abbastanza interessanti, le chiedo di dare la parola, Presidente, ai consiglieri che vogliono dire qualcosa, visto che la procedura degli ordini del giorno permette di parlare solamente ai capigruppo. Chiedo quindi di fare una deroga, se siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE. Capisco che parliamo del piano regolatore che è molto importante, quindi apprezzo molto la proposta, però su un argomento così importante andremmo molto in là con i tempi e sarebbe comunque una discussione strozzata. Non passerei nemmeno alla sovranità del Consiglio comunale sottoponendo alla sua approvazione questa proposta, perché va in deroga al regolamento. Capisco la nobile iniziativa, però direi di soprassedere e di dare la parola al Sindaco.

SINDACO. Destino amaro, sempre. Rivedere il piano regolatore — su questo sono d'accordo con Gambini, il che è tutto dire — era un'indicazione e lo è. Mi dispiace che non abbiate compreso che in questo anno abbiamo parlato del distretto culturale, avviato un rapporto con tutti i Comuni che vuol dire analizzare Urbino e il territorio in un unicum, perché un piano regolatore solo per Urbino non ha significato, oggi. Noi riteniamo che Urbino sia in un contesto territoriale, come punto di riferimento di un territorio. Quindi già si è lavorato e si è elaborato, fino al punto che tutti i Comuni della nostra Comunità montana hanno espresso, dal punto di vista istituzionale, l'idea di passare a questo distretto culturale di Urbino e Montefeltro, tanto è vero che il prossimo incontro, in settembre, sarà con la Comunità montana del Montefeltro, per avviare questo tipo di discorso. Questo vuol dire ragionare in termini di piano strategico, come dicevo io, che deve venire prima del piano regolatore, perché il piano strategico è quell'azione, come si fa oggi in tutta Italia — è cambiata completamente l'idea che abbiamo dei piani regolatori — che va prima a individuare le risorse, le potenzialità del territorio, poi va a dare delle indicazioni, quindi gli strumenti urbanistici, che vanno visti non in modo più elastico o meno elastico, ma vanno visti più come indicazioni che come facevamo un tempo e io non c'ero.

Quindi l'indicazione di andare avanti su questo discorso in questi termini sarà anche occasione per ragionare, a settembre, attraverso anche una consulenza, questa sì, insieme all'università, per un piano strategico da confezionare attraverso il discorso del distretto culturale, ponendo Urbino come punto di riferimento in termini culturali ma non solo, che vuol

dire turismo, che vuol dire il fatto che comunque ci deve essere un'economia che si sviluppa sia attraverso aree artigianali che commerciali. Quello che mi fa impressione è pensare: quanto aumentano gli abitanti? Vengono prima delle grandi opere o dopo? Non lo so. Dico che la gente arriverà quando vedrà che ci sono investimenti nel territorio. Sfido chiunque a dire se c'è oggi una città, in un momento di crisi come questo, che ha un insieme di investimenti nel territorio e nella città stessa, come Urbino. Non c'è. Penso che questa sia stata un'intuizione importante. Mi si dice che è tardi. Prima facevo un altro mestiere, sono arrivato tardi. Fortuna che sono arrivato, Gambini, altrimenti sarebbe stato un disastro... Poi, tu sei sempre stato d'accordo con me. Quindi, io sono arrivato e ho fatto. Mia nonna diceva "non sbaglia chi non fa". Però sono convinto che quelle saranno delle speranze importanti per il futuro.

Perché questo discorso, invece di farlo a livello formale, in una giornata d'agosto, non lo facciamo all'interno della Commissione urbanistica? Noi stiamo camminando, stiamo andando avanti, perché il fatto di avere messo insieme tutti i Comuni dell'Alto Metauro e della Media e Alta Valle del Foglia intorno ad un progetto di questo tipo, significa che stiamo lavorando, perché non era un passaggio semplice da farsi. Quindi l'idea è questa e sicuramente occorre cominciare ad aprire un dibattito che a settembre, insieme anche all'università, approderà addirittura ad un piano strategico per la città, da farsi in breve tempo, per arrivare ad una adozione, spero. Quattro anni non sono pochi, Bonelli. Mi sembra ieri che sono venuto qui, ma se ripenso al lavoro e alla roba che ho fatto, mi sembra che c'è tanto lavoro e tanto peso. Quindi, questo è un ragionamento da farsi in ambiti nei quali, più che slogan, ci interessa ragionare cosa fare per questo territorio e, come dico, un punto fermo già l'abbiamo messo. Ci permetterà di camminare e di correre. In questo la Comunità montana ha dato un apporto importante.

Cosa c'è a Urbino? Anzitutto vi dico che oggi siamo 15.639, quindi in questi 4-5 anni siamo aumentati di 500 persone. Non è molto ma è la prima volta, dopo 10-15 anni, che c'è un'inversione di tendenza nella curva degli abitanti di Urbino. Non mi dite di Ponte

Armellina, perché a Ponte Armellina abbiamo 250 persone. Come tutti abbiamo più immigrati, ci mancherebbe. Perché, a Urbina non ci sono? A Fermignano non hanno gli immigrati, a Pesaro non hanno gli immigrati. Altro problema, il turismo. Rispetto al turismo, in questi ultimi anni c'è un calo delle presenze nelle città storiche, quasi ovunque. Noi abbiamo invertito la tendenza negli ultimi anni, è bene che si sappia. Siccome nessuno ne ha parlato, siccome nessuno in questo paese ne parla e forse è vero che noi non sappiamo neanche vendere bene le cose, dico che Urbino è il comune più sostenibile, turisticamente, di tutta Italia, non soltanto sul fatto delle previsioni urbanistiche e dei piani che abbiamo fatto ma anche sugli investimenti che ha prodotto il sistema e su questo è cresciuta la presenza nel territorio, che si va sempre più allungando, a fronte di una università che purtroppo ha meno iscritti e meno presenze. Il che vuol dire che è aumentato più il turismo rispetto all'altro dato che inficiava questa roba. Siamo i primi in Italia. I bicchieri sono sempre mezzo pieni e mezzo vuoti, tutti noi siamo specialisti a renderli mezzo pieni e mezzo vuoti, a cominciare anche da me, però la lettura può essere anche questa.

Faccio allora una proposta: cominciamo un ragionamento su questo tema all'interno di alcune Commissioni, perché questo percorso ci interessa e interessa tutti. Faccio una domanda, perché qui abbiamo anche degli esperti, gente che ha fatto l'assessore per dieci anni. Un piano regolatore non si fa in due-tre anni perché c'è l'adozione, poi la Provincia, poi ci sono i tempi. Basta soltanto ricordare l'ultima vicenda del piano regolatore. Penso che il vero lavoro che compete a questa Amministrazione è quello di portare, alla fine, a un'adozione del piano. Penso che per questo di tempo c'è. Il ragionamento va fatto su Urbino e il territorio, distretto culturale, piano strategico, linee per il piano urbanistico. Questo è quello che penso. Su questo siamo estremamente aperti, anzi il dibattito sul piano strategico prevede la consultazione di tutte le associazioni, di tutti i portatori d'interessi, che vuol dire i cittadini, tutti, tanto più le forze presenti in Consiglio comunale. Quindi, sul piano regolatore non abbiamo alcun problema ad aprire questo dibattito, che va fatto in modo serio, sapendo che i punti che vi

ho detto non sono un anno perso, questo è un anno che ha reso molto ed è passato un principio all'interno del territorio, condiviso dall'entroterra, perché la nostra Comunità montana più l'altra, 20.000 e 60.000 abitanti, non sono poca cosa rispetto alla condivisione dal punto di vista dello sviluppo sul piano turistico e culturale. Anche Cagli.

Questo vi volevo dire, quindi mi assumo la responsabilità di dire che la prendo come una sollecitazione, non come un documento che si approva in agosto, che va nella giusta direzione. Penso che sia l'unica cosa possibile che si possa fare, perché non penso che un atto, alla fine, corrisponda automaticamente a un risultato. Sapendo che ai primi di settembre si potrebbe riunire la Commissione alla quale porterò anche alcuni dati di fatto: le delibere dei Comuni per quanto riguarda quel passaggio e anche ciò che insieme all'università abbiamo elaborato, perché penso che ragionare ad Urbino senza l'università e le istituzioni che hanno un patrimonio immobiliare all'interno del centro storico, immenso, non sia opportuno.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Serafini quale presidente della Comunità montana, per un minuto, per essere democratico.

*(Entra il consigliere Paganelli:
presenti n. 18)*

ALCEO SERAFINI. Come Comunità montana avevamo progettato un incontro con il Comune di Urbino in data 28 giugno. E' saltato perché c'è stata quella manifestazione in Regione ad Ancona. Quindi è da fare a settembre, se la Giunta e il Consiglio comunale sono disponibili.

Comunque la Comunità montana ha già adottato la delibera sia per l'Ufficio Europa che per il distretto culturale evoluto. Si propone come capofila, ha già annoverato le altre Comunità montane e altri soggetti come il Gal, con altri soggetti che possono entrare nella convenzione e diventerà anche un elemento determinante, spero, per lo sviluppo territoriale, soprattutto con una visione territoriale, con Urbino al centro di questo tipo di attenzione.

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per la replica.

MAURIZIO GAMBINI. Con questo ordine del giorno abbiamo, come gruppo consiliare, voluto sollecitare e accolgo favorevolmente sia l'intervento del capogruppo Ruggeri che del Sindaco, perché quello questo ordine del giorno voleva proprio sollecitare il lavoro nella direzione che è stata detta dal Sindaco e dal capogruppo Ruggeri. L'ordine del giorno dice che lo strumento urbanistico in essere non è stato abbastanza flessibile e non ha portato lo sviluppo sperato. Quando è stato pensato, vent'anni fa, erano tempi in cui si pensava a un tipo di sviluppo diverso, quindi ben venga la discussione. Prendiamo atto che il Sindaco e i gruppi di maggioranza vogliono andare avanti in questa direzione per vedere cosa fare. Non dico che noi del gruppo Liberi per cambiare abbiamo la verità in tasca, però sappiamo che così non possiamo andare avanti, perché non possiamo continuare a sperare che la nostra università ci tenga a galla, perché potrebbe anche non essere. Dobbiamo quindi diversificare assolutamente le nostre attività. Lo chiedono i cittadini. Probabilmente a Urbino abbiamo anche un difetto: tutti pensiamo di sapere cosa bisogna fare, di avere la verità in tasca. Dobbiamo riattivare la discussione, capire tutti cosa è meglio fare, perché il momento è particolarmente difficile. Probabilmente noi accusiamo meno la crisi, e mi rifaccio al discorso che faceva anche il Sindaco relativamente alla scelta di fare certi investimenti: per alcuni versi ho condiviso quando ero in maggioranza, però è chiaro che contemporaneamente va pensato a un aumento di popolazione, perché diversamente non si reggono questi investimenti. Tutti possiamo pensare di fare investimenti e possiamo provare a farli, non per togliere il merito all'attuale o al precedente Esecutivo, ma perché da quando sono stati pensati questi investimenti — e io ero in maggioranza — a oggi, è cambiato il mondo, sono passati cinque anni e mano a mano che si va avanti bisogna aggiustare le strategie, perché non è che le cose che vanno bene oggi, fra cinque anni andranno ancora bene.

Quindi il voto contrario annunciato dal

capogruppo di maggioranza Ruggeri non ci sorprende più di tanto, anche se non vedo cosa avrebbe precluso avere votato a favore un ordine del giorno per dire che dobbiamo andare, se condiviso come è stato detto, nella direzione di lavorare intorno al piano regolatore.

Quando parlo di flessibilità, parlo di un'esigenza dei cittadini che tutti voi conoscete, che il nostro Presidente del Consiglio conosce bene, perché ha avuto personalmente sollecitazioni, come gli assessori. Noi abbiamo cittadini che hanno la necessità di trasformare edifici già in essere, che sono obsoleti e non riescono a farlo, magari per spostarli. Alcuni cittadini di cui non cito i nomi, hanno chiesto di spostare un edificio, trasformarlo in qualcosa di più adeguato e dall'urbanistica, giustamente, viene detto che assolutamente non è possibile. Ci sono di queste richieste a decine, a centinaia, addirittura. Credo che noi dobbiamo assolutamente mettere mano a queste situazioni, perché non possiamo pensare che se abbiamo un capannone vecchio, dismesso da dieci-quindici anni, per il nostro territorio è un vantaggio mantenerlo in quelle condizioni e magari non trasformare quelle cubature in qualcos'altro, magari spostandole di dieci metri in modo più opportuno.

In questo momento non faccio un discorso politico, perché non abbiamo un'appartenenza politica vera e propria, non ci interessa. A noi interessa il destino della città, di farla sviluppare in qualche modo e non pensiamo di avere la verità in tasca, però pensiamo che la maggioranza di questa città debba considerare che a volte una discussione più aperta con i gruppi di minoranza, potrebbe attivare qualcosa di positivo.

Chiedo al presidente della Commissione specifica, di attivare più riunioni di Commissione per discutere cosa fare, perché noi della minoranza facciamo fatica a capire se è intenzione o meno della maggioranza fare qualcosa in questa direzione. Noi ieri sera ci siamo riuniti come gruppo consiliare, fortunatamente quasi tutti i componenti della nostra lista hanno partecipato, per dire che la gente è vicina all'Amministrazione e abbiamo discusso cosa fare e cosa non fare. Noi vogliamo assolutamente stimolare, vogliamo sperare che questa Giunta

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

e questa Amministrazione da voi portata avanti, riescano a fare le cose, perché se alla fine della legislatura ci sarà un dato positivo, a noi farà solo piacere, perché noi non abbiamo bisogno di andare a sostituirci a chi governa la città.

Quindi accogliamo positivamente le parole del Sindaco e speriamo che quello che ha detto, anche se con votazione contraria da parte della maggioranza, possa essere attivato presto.

PRESIDENTE. Registro con piacere, anche chiamato in causa dal capogruppo, su questo argomento così importante delle prese di posizione convergenti, sensibili. Ho bisogno di sapere dal proponente se devo procedere alla votazione dell'ordine del giorno, tenendo conto di quanto è stato esposto. Lo dico con sensibilità.

MAURIZIO GAMBINI. Accogliamo la proposta di ritirare l'ordine del giorno, sperando e aspettando il lavoro attivato da parte della Giunta e della maggioranza, entro la prima quindicina del mese di settembre, con l'auspicio di cominciare a lavorare.

PRESIDENTE. Prendiamo atto che è stato gettato il seme: speriamo nei frutti. Non volevo condizionare l'andamento della discussione ma volevo capire se votare o meno.

Siamo ora al secondo ordine del giorno sul degrado della città e del suo territorio.

Ha la parola il consigliere Gambini.

(Si riporta il testo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Gambini)

“Considerate le innumerevoli sollecitazioni che arrivano dai cittadini in merito all'incuria generale in cui versa la città e tutto il nostro territorio comunale fatte anche attraverso gli organi di stampa locali, che denunciano la realtà oggettiva dello stato di abbandono, sia per i servizi di manutenzione ordinaria che a quella straordinaria, imputabile all'amministrazione direttamente, o alle società di servizi partecipate.

Il nostro gruppo consigliere dopo aver sollecitato l'esecutivo di questa città innumerevoli

volte, anche attraverso interrogazioni e mozioni, “fra l'altro alcune di esse votate anche dalla maggioranza”, a cui non è mai stata data esecuzione. Con questo ordine del giorno vorrebbe porre in discussione gli argomenti sopra descritti per capire se insieme al Sindaco e alla Giunta si possono trovare soluzioni possibili, al fine di recuperare una situazione ormai insostenibile sia di disagio per i cittadini, sia per meglio presentare la città in modo decoroso ai possibili turisti che vogliono visitare il nostro territorio e la nostra città. Ritenendo oggettivamente ormai inefficace ogni nostro intervento come sopra descritto, riteniamo doveroso porre in discussione con questo ordine del giorno le problematiche in oggetto, al fine di contribuire responsabilmente con proposte che possono scaturire dalla discussione da parte dei Consiglieri e dei componenti della Giunta.

Impegna il Sindaco e la Giunta alla riorganizzazione dei servizi di manutenzione”.

MAURIZIO GAMBINI. Questo ordine del giorno l'abbiamo formulato perché, nonostante vediamo gli sforzi che anche l'assessore di riferimento sta facendo, questo servizio purtroppo non ci sembra stia gestendo in modo ottimale, vuoi per mancanza di risorse, vuoi per mancanza di mezzi, la manutenzione ordinaria e straordinaria oltre ad alcuni servizi fatti anche da altri enti. Cito Marche Multiservizi, Urbino Servizi. Abbiamo sollecitazioni anche pesanti da parte di cittadini, come sicuramente avranno i consiglieri di maggioranza e gli assessori, sul fatto che c'è una situazione di degrado. Addirittura veniamo sollecitati a fare interventi, veniamo accusati di non fare abbastanza opposizione, di non fare interventi sui giornali. Per non fare una politica di basso profilo — perché alla fine si scade nel fare un articolo per la buca nella strada — vediamo che a un certo punto dei cittadini prendono delle iniziative, facendo rilevare cose che magari noi non abbiamo fatto rilevare, non per mancanza di attenzione ma perché non possiamo metterci tutti i giorni a far articoli sul giornale per la buca o per l'erba non tagliata, anche se in passato le cose più eclatanti sono state poste all'attenzione.

Ritengo — l'ho detto anche precedente-

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

mente, prendendomi accuse da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, perché nel dire che un servizio non funziona bene significa prendersi delle accuse ma non ho timore di dirlo — che il servizio specifico secondo me non sta funzionando, non perché penso che gli operai del Comune o i dipendenti siano negligenti o particolarmente fannulloni. Credo che manchi una strategia prima di tutto, perché se vediamo un dirigente di un servizio deriso da un dipendente, questo non porterà mai da nessuna parte. Questo è quello che purtroppo ho visto più di una volta: un dirigente che non è stimato da chi deve dirigere. Questo non porta da nessuna parte. Secondo me non possiamo permetterci di mantenere un parco macchine che non è adeguato. Cosa significa questo? Voi mi direte che non ci sono i soldi, ma è chiaro che se devo mettere in atto un servizio, un'attività, non avrò mai i soldi prima, quindi dovrò attivarvi per capire come fare certi investimenti.

Non ho mai capito — lo dico all'assessore al bilancio — perché nel nostro bilancio non è mai stato previsto di fare un leasing finanziario. Se ho bisogno di un macchinario specifico, devo per forza fare un programma dei prossimi dieci anni. E' chiaro che chi ha amministrato fino ad oggi, sa benissimo che i soldi arrivavano da qualche parte e quelli che arrivavano andavo a investire. Così è facile fare l'attività e svolgere il servizio. Il futuro, secondo me non sarà più così. Vi faccio un esempio specifico. Se abbiamo depolverizzato le strade che ho tanto criticato, sia quando ero in maggioranza, sia adesso — ritengo che sia stata una scelta poco avveduta — oggi che abbiamo questa situazione, a queste strade bisogna fare la manutenzione. Quindi non si può pensare di fare la manutenzione alle strade depolverizzate senza avere una strumentazione adeguata. Se girate per il territorio vedete che non c'è più una strada a posto e quella che avete asfaltato a Cavallino sei mesi fa o tre mesi fa, non durerà più di due anni. Simpaticamente l'assessore dice che è colpa degli agricoltori. Non credo che sia così, comunque, quando uno fa un servizio sa che la strada è usata dalle macchine che servono a lavorare nel territorio, altrimenti non facciamo nessun tipo di attività e non abbiamo bisogno del servizio strade.

Noi vorremmo capire come mettere mano, perché voi state gestendo l'emergenza e quando uno gestisce l'emergenza, rischia di tamponare il tamponabile ma di non avere una strategia. Se non abbiamo una strategia, un programma, i dipendenti del Comune girano da un punto all'altro e spesso si perdono dei giorni.

Penso che questa sia la prima cosa da mettere in atto. Noi vorremmo capire se riusciamo ad avere un progetto, un programma. Se voi rifate un bilancio dove prevedete 30.000 euro per lo sgombrò neve, ci troveremo sempre a gestire l'emergenza. Non si può pensare di fare una manutenzione con queste risorse.

Poi dovremo fare variazioni di bilancio, ne abbiamo fatte a decine, a centinaia, non so quante ne abbiamo fatte.

Noi chiediamo che su questo argomento della manutenzione ordinaria e straordinaria, vada posta la giusta attenzione, perché i cittadini non sopporteranno a lungo questa cosa e questo va nella direzione anche del riscontro da parte vostra, perché per noi è facile criticare, quindi con questo ordine del giorno vogliamo capire in che direzione possiamo andare, anche dando il contributo che riteniamo di poter dare.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Ho ascoltato molto attentamente. Vorrei iniziare questo breve intervento dicendo che la parola "degrado" mi sembra assolutamente inappropriata. Ho fatto un giro durante la Festa del Duca in centro e ho avuto soltanto complimenti dai turisti per come è pulita la città, per come è tenuta bene e non ci sono situazioni critiche. Santa Lucia è una situazione sanata. Qualche buca, se uno la cerca, la trova. Però non mi sembra assolutamente che la città di Urbino sia una zona degradata. L'unica strada è via Pellipario e comunque l'abbiamo messa in programma, oltre Mazzaferro. Altre criticità, oltre a quelle su cui ci siamo già esposti e abbiamo fatto una programmazione — già era nel programma triennale dei lavori — cioè la strada da Torre a Trasanni e quella di San Bernardino, non ci sono.

C'è una programmazione attenta, non

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

siamo un'armata Brancaleone e fare i conti con le scarse risorse è un problema serio, non una giustificazione. Lei parla di emergenze, ma adesso che c'è il sole e ci sono le buche ci si è scordati che è nevicato nove volte e che c'è stata una galaverna pazzesca che ha colpito la città e soltanto per le potature abbiamo dovuto spendere molti soldi fuori bilancio. Lei ha detto 30.000 euro per lo sgombero neve: anche se ne avessimo messi 60.000, non sarebbero bastati perché ne abbiamo spesi ben 156.000. E' chiaro che in un momento di difficoltà economica mondiale in cui abbiamo dei tagli che sono sotto gli occhi di tutti, quando c'è da gestire l'emergenza, una programmazione diventa difficile. E' chiaro che per il prossimo anno, visto che ci saranno tagli seri, ci sarà da ragionare su una programmazione molto più attenta rispetto agli scorsi anni e su questo mi impegno, insieme alla Commissione, al presidente. Ci riuniremo e faremo un piano strategico. Però se lei fa un giro, ci sono delle situazioni che non sono messe male per niente. Pieve di Cagna è una città che sembra la Svizzera. Canavaccio è tenuta bene. Ci sono dei luoghi dove non mi sembra proprio che si possa parlare di degrado. Non so a cosa lei si riferisce. Se si riferisce alla strada che da Torre va a Trasanni è vero, è una mulattiera, come quella del cimitero, ma le faremo. Abbiamo già messo delle risorse per farla entro l'inverno. Sono due strade che faremo. In 240 chilometri di strade, con tutte le strade vicinali che abbiamo, per le quali tutti chiedono, non si arriva a tagliare l'erba anche alle vicinali, è vero. E' una scelta che abbiamo fatto, proprio per ché siamo stati piegati da un tempo così. Però sul fatto della programmazione sono assolutamente d'accordo, ne avevamo già parlato con il presidente della Commissione, convocheremo una Commissione ci ragioneremo e vedremo di fare un piano strategico tutti insieme.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

SINDACO. Voglio cogliere un aspetto positivo del dibattito di questa sera. Finalmente si ragiona e si parla in modo sereno. C'è una critica forte, forse più delle altre volte, ma serena. Quando tutto è sereno e avviene sulla

base dei problemi, penso che già un punto l'abbiamo raggiunto tutti.

Non crediamo che sia questa la situazione, però è legittimo dire che ci sono troppe buche, che alcune cose non vanno bene. Ma la domanda che fa Corbucci è: quando andava bene la manutenzione ordinaria? Perché queste cose le sento dire da quando sono nato e ormai ho 57 anni. Ricordo sempre Londei che diceva "abbiamo fatto le fogne e la gente si è arrabbiata più di prima". Qui dietro ho Lino che oggi è Presidente del Consiglio ma che ha fatto l'assessore con me: ti ricordi, Lino, quando andavamo a Cavallino? Com'era tutto l'asfalto che partiva da quaggiù fin dentro tutto il paese, rigirava di sotto, ritornava su, con quei 300 metri che andavano a Monte Calende? Ci voleva il carro armato. Com'era la strada che da Monte Calende andava a Cavagnino? Ci voleva il carro armato, credetemi, perché io le strade le giro. Com'era Camazzasette? Bombardata. Mia madre mi diceva, dopo tre mesi che facevo il Sindaco "cosa stai a fare lì, se non mettete a posto questa roba? Siamo tutti vecchi, cadiamo tutto il giorno". Camazzasette era una roba da avere paura. Schieti, dall'entrata in cima per andare al paese vecchio fino in fondo, vi ricordate cos'era? Vi ricordate altri pezzi del paese? Via Piana, vi ricordate? Tu Gambini, queste cose le conosci meglio di me: ricordi via Piana? La gente non ce la faceva più neanche a passare con i trattori. Anche in questo ultimo anno, con tutti i problemi che abbiamo avuto e che conosce mezzo mondo — c'è stato il gelicidio, la galaverna, la neve — abbiamo o no fatto delle cose. Nella Sala Serpieri, dopo 150 anni di storia dell'Osservatorio Serpieri si diceva che un inverno come questo non si era mai visto da 85 anni a questa parte, con tutto quello che è successo. Abbiamo sistemato tutte le buche di via Bramante. La città non è in degrado. C'è un po' d'erba da qualche parte, ma l'altro ieri ero a Pesaro e andavo a piedi. Sono passato a piedi da dietro il centro, non a piazza del Popolo, ho fatto 27 fotografie e ho detto "se fossi un pesarese scriverei che c'è degrado anche a Pesaro". A Cattolica non vi dico.

Gambini ha detto una cosa bellissima: prima i soldi arrivavano un po' così ed è invece qualche anno che i soldi non arrivano. Ti voglio

dare una risposta. Tu dici “fate un piano di investimento”. Torniamo al patto di stabilità: il patto di stabilità è l’opposto della capacità programmatica del piano di investimento di un Comune, tanto è vero che non te lo permette nemmeno se hai le risorse. Basta dire questo. Ai fini del patto, per quanto riguarda le entrate contano solo i contributi che sono finalizzati agli investimenti e tutto ciò che tu spendi negli investimenti va nel patto, quindi sei fregato. E’ più facile analizzare la spesa corrente che il patto. Sapete cosa vuol dire patto di stabilità? Fare un piano di investimenti diventa oggi molto difficile, perché non te lo permettono. Il patto di stabilità del prossimo anno mi dice che devo avere 1.800.000 euro in più rispetto a quello che dovrei impegnare e investire, perché quel milione e 800.000 euro va nella Cassa depositi e prestiti che serve a finanziare, a livello centrale, i problemi che hanno là. Questa è una scelta che hanno fatto con l’ultima finanziaria, che peggiorerà la situazione di tutta questa roba, altrimenti non ci vuole tanto a fare un piano di investimenti, anche se è un po’ difficile, ma qualche “personcina” dentro gli uffici ancora l’abbiamo. Quindi è oggettivamente complicato. Capisco che giustamente uno dice “io faccio la minoranza, non devo preoccuparmi se c’è il patto o meno, sarai tu che dovrai spiegare alla gente cos’è il patto”. Ma immaginate se è facile spiegare alla gente cos’è il patto. Mi direbbero “tu sei matto”.

Perché do questo giudizio di non drammaticità? Primo perché sono convinto che abbiamo vissuto periodi nei quali abbiamo dato risposte che erano anche peggiori. Oggi siamo in grado di rispondere alla breve, sia per il discorso della strada che va al cimitero di San Bernardino, perché arrivata la parte di cofinanziamento, sia per la zona di Torre e la scuola di Mazzaferro, speriamo. Di emergenze ne abbiamo altre, per esempio il taglio dell’erba. Per poter tagliare l’erba da tutte le parti è chiaro che devi avere una certa quota di risorse. Molto probabilmente — è un impegno che mi prendo e sono convinto che per il prossimo bilancio ci saranno difficoltà — alcune questioni dei lavori pubblici bisognerà affrontarle prima di altre questioni. Però dov’è il problema? Che forse dovremo decidere se aprire 70 o 60

volte il teatro gratis alle compagnie locali, oppure farlo pagare, bisognerà decidere se per la cultura e il turismo si possono spendere i soldi. Sapete che per l’ultima finanziaria non è neanche un problema legato a fini istituzionali, quindi spendere soldi per il turismo e la cultura può essere anche a rischio. Forse bisognerà fare queste scelte, in questa città. Però è anche vero che in una città come Urbino, sito Unesco, tutti i grandi discorsi che conosciamo, non sarà neanche facile dire che non avremo una stagione di prosa, che forse non avremo altre cose.

Questo volevo dire non per giustificare ma per dire che se non riusciamo a chiudere tutte le buche, non è perché Corbucci è convinto che non ci siano né erba né buche, Corbucci le conosce anche più degli altri, quelle più profonde e quelle più superficiali, la verità è che oggettivamente ci sono delle difficoltà. Volevo solo porre questo problema. Ecco perché penso che noi voteremo contro, non perché non riconosciamo che non ci siano i problemi, ci mancherebbe, ma perché penso che ci siano dei motivi e soprattutto non dobbiamo dare una lettura così tragica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bonelli.

ALFREDO BONELLI. Intervenire adesso è un po’ più facile, perché ho sentito sia l’assessore che il Sindaco. Mi farebbe piacere che gli altri consiglieri facessero silenzio e avessero rispetto degli altri, perché non succede sempre. L’abbiamo detto anche in sede di Commissione controllo e garanzia. Mi dispiace.

La questione è abbastanza semplice. Non lo chiamiamo degrado? Credo che la parola degrado si possa usare quando una buca non viene ripristinata, ne nasce un’altra, ne nasce un’altra ed è una situazione di degrado perché peggiora la situazione iniziale.

E’ vero che qualche buca è stata chiusa, però è anche vero che di buche in giro ce ne sono ancora tante e i cittadini si lamentano. Io sono stato otto anni in Comune di Urbino, stavo all’acquedotto ma facevo anche qualcosa delle strade, qualcosa di altri servizi. Il cittadino non è una persona che non capisce, è una persona che capisce molto bene, solo che bisogna spie-

gargli le cose. Ad alcuni cittadini molte volte ho detto che quel determinato servizio non si poteva fare perché non eravamo nella condizione di farlo. Di conseguenza, andava prospettato al cittadino qual era il possibile programma delle situazioni che potevano con il tempo essere risolte.

D'altra parte l'esposizione di Gambini è molto precisa, non dice niente di particolare, dice semplicemente che si vuol conoscere cosa si vuol fare di fronte a queste questioni. Dice "discutiamone". Per esempio, prima c'era una forma di programmazione per cui si partiva da una determinata strada — a prescindere dal fatto che c'erano i cantonieri, c'erano i frazionisti e la presenza nei luoghi era molto più forte — e in base al programma che si faceva il cittadino sapeva che poteva tardare qualche giorno per un imprevisto, però prima o poi si andava a sistemare quella determinata buca. Questo bisognerebbe cercare di rendere pubblico, cioè informare i cittadini dicendo "sì, siamo a conoscenza di questa situazione, provvederemo in questa maniera", oppure "quest'anno tampiniamo questa cosa, l'anno prossimo faremo", in modo che il cittadino sia informato e prenda coscienza di quello che è. Se invece un cittadino vede una buca oggi, una domani, una dopodomani, alla fine non ha fiducia e quindi lo chiama degrado.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ruggeri.

ALBERTO RUGGERI. Sarà una coincidenza, comunque sono d'accordo anche su questo secondo stimolo proposto da Gambini. Non so se è il caldo dell'estate. Lo stimolo è condivisibile ed importante, ma probabilmente l'analisi per andare ad affrontare questi problemi è un pochino più complicata, un pochino più elaborata. Inoltre qui c'è una differenza. leggendo questo ordine del giorno mi sono fatto l'idea che quando uscirò da questo palazzo, questa sera, troverò una città simile alla Bosnia nel periodo post-bellico e onestamente non mi pare. Penso di avere lasciato una città, quando sono entrato, con tanti piccoli e medi problemi da risolvere. Questo è giusto e condivisibile e penso che sia questo anche lo spirito dell'ordi-

ne del giorno. Come fare per risolvere questi problemi? Qui è stato analizzato solo un aspetto della medaglia, quello dei problemi, che ci sono, però non è vero che non è mai stato fatto niente, non è mai stata data esecuzione alle sollecitazioni della minoranza, perché qualcosa penso sia stato fatto. Produrremo un elenco anche delle piccole cose di ordinaria manutenzione che comunque sono state fatte.

L'altra faccia della medaglia che non è stata analizzata è come fare e con quali mezzi fare. Penso sia importante attivare un confronto — questa è la mia proposta — per stabilire delle priorità. Forse, in questo ordine del giorno andava anche fatto un piccolo passaggio, dicendo "pure in presenza di una serie di difficoltà economiche" ecc. Sappiamo benissimo che se prima pensavamo di avere 100 da spendere, oggi abbiamo 10, 15 o 20 e quindi dobbiamo confrontarci per stabilire quali sono le priorità da affrontare con questi 20 che abbiamo, pur sapendo che tante risposte non riusciremo a darle. Questo è normale.

Diceva prima, giustamente, Gambini, "noi non pretendiamo di avere la verità in tasca" ed è giustissimo, come noi non pretendiamo di averla. Ecco perché sollecito un confronto, perché spesso accade che attraverso il confronto fra due mezze verità si arriva a un prodotto molto vicino alla verità, quindi va benissimo un confronto, però un confronto che deve avvenire con la consapevolezza che ci sono tante difficoltà, tante cose da fare ma anche tante difficoltà economiche, quindi dobbiamo conciliare queste due cose. Non posso seguire un quadro così disastroso della nostra città, perché penso che ad Urbino tante cose siano state fatte e che tante ce ne sono ancora da fare.

Oltre alle sollecitazioni dei cittadini, si dice che anche gli organi di stampa hanno sollecitato. Io ci andrei cauto. Ho letto l'articolo cui penso abbia fatto riferimento Gambini, però ne parlavo con mia figlia che mi ha chiesto "sono vere tutte queste cose?". Una mente pulita. Ci sono situazioni oggettive, però se tu metti insieme quattro, cinque, dieci criticità in una città e mi porti solo quelle, chi legge pensa che sia una città allo sbando. E' un po' il trucchetto che usano i cameramen quando deb-

bono far apparire qualcosa: se in questa sala inquadriamo solo le 4-5 persone in quell'angolo uno pensa che potrebbe essere piena, mentre se si inquadrano i primi posti è vuota. Sì, vi sono situazioni oggettive, però non sono il quadro complessivo di una città che, ripeto, ha tante cose da risolvere, tanti problemi da affrontare. Affrontiamoli, però dobbiamo affrontarli con la consapevolezza che non traspare in questo ordine del giorno, che ci sono sì questi problemi ma ci sono anche tante altre difficoltà per poterli affrontare.

Su questa base di confronto penso che si possa anche avviare un dibattito produttivo: le due mezze verità può darsi che alla fine portino a una verità. Me lo voglio augurare, una "botta di ottimismo" estiva.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini per la replica.

MAURIZIO GAMBINI. Vorrei dire a Ruggeri, quando afferma che i nostri interventi non hanno riscontri, che noi abbiamo fatto delle mozioni che impegnano il Sindaco e la Giunta che voi della maggioranza avete votato, che purtroppo l'Amministrazione non è riuscita a fare. Non so cosa deve fare un consigliere. Noi siamo qui in rappresentanza di una parte dei cittadini che ci hanno chiesto, con il loro consenso, di amministrare la città. Noi siamo, oggi, all'opposizione, però dobbiamo rilevarlo. Quindi, quello che riteniamo giusto l'abbiamo proposto e laddove avete votato a favore come consiglieri della maggioranza, non è che il Sindaco e la Giunta possano far finta di niente. Parlo di cose minimali. Ho fatto una mozione sul degrado di Schieti dove c'è una montagna di immondizia e due giorni dopo l'assessore si è attivato immediatamente e hanno cominciato a portare via l'immondizia, dopo la mozione. Il giorno dopo vado lì e la montagna dei rifiuti è lì. Quelli sono rifiuti speciali. Se lo fa Maurizio Gambini o Alberto Ruggeri, lo schiaffano in galera. Quelli sono lì, a oggi sono lì nonostante è passato un anno, perché l'ho fatta esattamente a luglio dell'anno scorso. Non cito i tubi della curva dell'esse. Facciamo la mozione, voi votate a favore, e non si fa. La mozione su Canavaccio. A Canavaccio c'è una discarica

abusiva che non è del Comune, in parte. Non voglio citare degrado. Ho detto degrado perché non avevo un altro termine più appropriato, vuoi anche per la mia capacità limitata. Quindi ho buttato giù questo ordine del giorno questa mattina. I cittadini lo chiedono assolutamente. Voi non vedete, o non volete vedere. Faccio la proposta a tutti i consiglieri di fare un giro nelle frazioni, nel territorio, per verificare qual è la situazione. Ci sono delle strade nelle quali non è stata tagliata l'erba per niente, sembra la giungla. Ci sono delle strade, non quelle fatte vent'anni fa ma quelle fatte due anni fa... Prima il Sindaco parlava di via Piana, dalla Torre per andare a Palazzo del Piano. Nel mezzo della strada c'è un solco che ha portato via l'asfalto e la breccia sotto, al centro della strada, per centinaia di metri. Prima era un disastro, non dico che era molto meglio, era uguale, ma evidentemente, dopo anni che non riusciamo a risolvere queste problematiche, cosa dire? Lei Sindaco mi insegna che probabilmente, quando tu gestisci l'emergenza, perché vedo l'assessore correre avanti e indietro e impegnarsi al massimo e non si riesce a sanare le situazioni... Mi piacerebbe incontrare l'assessore, andare a prendere un caffè insieme e basta. Questo dovrebbe essere il lavoro dell'assessore, perché dovrebbe esserci una macchina comunale che funziona, che dice "quest'anno abbiamo fatto questa parte, il prossimo anno faremo quest'altra, perché di più non si può fare". Non è che dobbiamo correre in quattro a vedere se alla Torre c'è da fare il marciapiede, poi andiamo a fare un altro sopralluogo, poi ci torniamo perché il dirigente non prende la responsabilità, quello non ha detto, quello non ha fatto.

Abbiamo fatto questo ordine del giorno come gruppo consiliare, perché i nostri interventi non hanno riscontri. Tentiamo di fare quello che riusciamo a fare. Non dico che noi siamo più bravi e riusciremmo a risolvere tutto ma pensiamo che bisogna capire come fare.

Vi faccio un esempio, una cosa rispetto alla quale penso di avere la professionalità per poter valutare: il taglio dell'erba. Noi abbiamo una macchina. Una mattina tagliavano l'erba da Tirassegno a Ca' Staccolo e la macchina comunale ha impiegato due ore, perché abbia-

SEDUTA N. 16 DEL 18 AGOSTO 2010

mo degli operatori molto in gamba, ma la macchina che taglia l'erba non può lavorare due ore un giorno e poi se ne riparla la settimana dopo, perché magari non abbiamo la persona da metterci. O la vendiamo e facciamo fare i lavori da fuori, oppure mettiamo mano a qualcosa, perché quella macchina lì con due operatori, uno la mattina e uno il pomeriggio, fa tutte le strade senza avere bisogno di interventi esterni, a mio avviso.

Idem per la manutenzione delle strade, fermo restando il discorso della depolverizzazione. C'è un ufficio sport che secondo me lascia a desiderare. Ieri sera abbiamo discusso se la rete va fatta alta due metri e mezzo come da regolamento o 2,25. E quelli avanti e indietro da settimane e mesi per sapere come farla. A Pieve di Cagna l'hanno fatta 2,50, a Schieti la vogliono fare 2,25. Poi non si sa cosa dice il regolamento. Ma questi dirigenti cosa li teniamo a fare? Lo fanno il Sindaco e Francesca da soli, finito. Chiuso, non voglio fare polemiche, perché non mi interessano. Mi interessa solo che l'assessore di riferimento abbia il tempo, invece di correre avanti e indietro, di andare a prendere un caffè con gli amici, perché è pagata solo per fare questo, secondo me. So benissimo che rispetto all'impegno che ci si mette, con il compenso che si prende non c'è da guadagnare, è solo un fatto di capire insieme se c'è un modo per organizzare meglio. A mio avviso ci può essere, quindi non voglio mettere la croce addosso. In questo momento particolare — il patto di stabilità, i minori trasferimenti — bisognerà affrontare la situazione in qualche modo. Lei Sindaco mi ha detto, quando ci siamo incontrati, "non abbiamo nessun problema". Secondo me qualche problema ce l'abbiamo, purtroppo.

Noi abbiamo fatto questo ordine del giorno perché non sapevamo quale altro strumento usare per poter porre all'attenzione il problema. Non abbiamo bisogno di far intervenire i cittadini sulla stampa, fare critiche forti. Abbiamo delle cose, anche minimali. Mi diceva prima il consigliere Paganelli "a Canavaccio abbiamo fatto delle opere belle, poi alla fine il contatore dell'acqua non ce l'attaccano, si secca tutto". Sbaglio? Un particolare.

Ritengo che con gli strumenti che ha l'Amministrazione comunale di Urbino, con le poche risorse che ha, si può organizzare meglio. Credo che sia rilevato dall'assessore stesso, dal Sindaco stesso. Si può migliorare. Abbiamo presentato questo ordine del giorno sperando che passi, per mettere in moto il meccanismo di miglioramento di questo servizio, che secondo me presenta abbondanti margini di miglioramento.

*(Esce il consigliere Bartolucci:
presenti n. 17)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno.

*Il Consiglio non approva con 12 voti contrari
(Corbucci, Mechelli, Fedrigucci, Ruggeri,
Serafini, Scaramucci, De Angeli, Felici,
Sestili, Andreani, Salvetti, Annibali)
e 5 favorevoli*

La seduta è tolta. Grazie della presenza e del lavoro svolto.

La seduta termina alle 19,05